



COMUNE DI MONTESILVANO

(PROV. PE)

Piano Emergenza Comunale

IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento: Giugno 2015

Responsabile per l'aggiornamento: ING. GIANFRANCO NICCOLO'

Sommario

Premessa.....	3
1. Inquadramento territoriale	4
2. Rischi del territorio	7
3. Modello di Intervento.....	8
3.2 Il Presidio Territoriale	12
3.3 Le aree di emergenza	12
4. L'informazione e la comunicazione	12
A - Rischio Idrogeologico e Idraulico.....	14
B - Rischio Incendio Boschivo di Interfaccia	44
C - Rischio Sismico	75
D- Rischio Neve/Ghiaccio	88
Allegati.....	99

Premessa

La Regione Abruzzo con le “Linee Guida per i Piani Comunali ed intercomunali di emergenza” approvate con D.G.R. n. 19 del 13 gennaio 2015, ha voluto fornire indicazioni utili per la predisposizione da parte dei Comuni di Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile. La definizione di procedure standardizzate per i tutti i Comuni si rende necessaria al fine di consentire l’attivazione dei sistemi comunali di protezione civile, con il coordinamento e l’ottimizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio, potendo così operare con la massima sinergia in caso di emergenza. Le indicazioni riportate risultano allineate con gli indirizzi operativi definiti a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile per tutte le Regioni italiane.

Il Piano di emergenza sia di livello comunale che Intercomunale rappresenta l’insieme delle procedure d’intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo il coordinamento delle strutture chiamate a gestire l’emergenza. Il Piano di Emergenza definisce le principali azioni da svolgere ed i soggetti da coinvolgere al verificarsi di un evento emergenziale e riporta il flusso delle informazioni che deve essere garantito tra i soggetti istituzionali (in particolare, Sindaco, Prefetto, Presidenti di Provincia e Regione) e tra il Comune e i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell’emergenza, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

Il presente piano descrive pertanto il modello di intervento da mettere in atto le tipologie di rischio che interessano il territorio comunale

Le Linee Guida recepiscono la D.G.R. n. 365 del 12.05.2014 (modificata con D.G.R. n. 172 del 04.03.2015) con la quale è stato approvato il “*Sistema di Allertamento Regionale Multirischio*”. Tali procedure nascono con l’obiettivo di definire un sistema di allertamento regionale concordato con le componenti istituzionali e le strutture operative del sistema protezione civile, al fine di dare attuazione alle Direttive nazionali e di rendere omogenea la comunicazione in ambito regionale. Il documento descrive i principi generali che regolano l’allertamento nel sistema nazionale e regionale, le fasi di allertamento ed il ruolo del Centro Funzionale Decentrato d’Abruzzo.

Il Piano comunale di Emergenza distingue le attività in:

- Attività in ordinario;
- Attività in emergenza.

Per quanto riguarda le attività in ordinario, in primo luogo si fa riferimento alla redazione, aggiornamento e nella verifica del Piano stesso. Tali attività sono finalizzate, alla conoscenza delle risorse disponibili a livello comunale, da utilizzare in caso di emergenza, assicurando azioni integrate di intervento nonché all’organizzazione a livello comunale della comunicazione sui rischi del territorio e sui comportamenti da seguire in caso di emergenza, da parte della popolazione coinvolta.

Le attività in emergenza, riguardano, l’insieme delle azioni da mettere in atto secondo il modello di intervento sopraindicato.

1. Inquadramento territoriale

Il territorio dell'odierno comune di Montesilvano entra nella storia fin da epoca romana grazie alla contrada di Villa Carmine, dove esisteva in età repubblicana (III secolo A.C.) un tempio, probabilmente dedicato a Giove (e situato tutt'oggi in via Giovi).

Attualmente il territorio del comune di Montesilvano è prevalentemente antropizzato lungo le direttrici pianeggianti (Via Vestina e via Nazionale Adriatica) che, rispettivamente fiancheggiano il fiume Saline e il litorale Adriatico.

Sinteticamente si riportano i seguenti dati:

- estensione territoriale : 23,57 kmq;
- popolazione residente: 53.577 circa abitanti;
- densità: 2.272,66 ab/kmq;
- codice Istat: 068024;
- codice catastale: F646;
- comuni confinanti: Pescara, Spoltore, Città S. Angelo e Cappelle sul Tavo;
- altitudine: da 0 a 210 m. s.l.m.;
- principali vie di comunicazione: Ferrovia adriatica PE-AN, asse attrezzato svincolo Pianacci e S. Filomena, Nazionale Adriatica, Vestina, Lungomare, Lungofiume, De Gasperi, Verrotti, Saragat;
- principali corsi d'acqua: fiume Saline, fosso Mazzocco;
- zona sismica: 3 (sismicità bassa);
- zona climatica : D;
- gradi giorno: 1.720.

La città (attribuzione del titolo a seguito del Decreto del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga dell'agosto 1989) è divisa sostanzialmente in due zone: Montesilvano Colle (la parte vecchia della città) e Montesilvano Spiaggia e nelle seguenti frazioni:

- Montesilvano Colle,
- Case di Pietro,
- Colonna,
- Fossonono,
- Mazzocco,
- Montesilvano Spiaggia,
- Santa Venere,
- Trave,
- Villa Canonico,
- Villa Carmine,
- Villa Verlengia,
- Villa Verrocchio.

La maggior parte del territorio comunale è di tipo collinare con la presenza di alcuni nuclei abitati fra i quali spicca Montesilvano Colle (nucleo storico), panoramica terrazza sull'Adriatico che conserva ancora i caratteri del borgo fortificato, mantenendo l'impianto antico a piccole case su uno o due piani, qualche palazzo signorile, la piazza e alcuni interessanti chiese (Madonna delle Neve e San Michele Arcangelo).

La restante parte del territorio comunale è di tipo pianeggiante: Montesilvano Spiaggia (densamente abitata), distesa in riva al mare Adriatico e costeggiata dalla riserva naturale santa Filomena (pineta).

L'accessibilità ai nuclei abitati posti in collina non è sempre garantita da adeguata viabilità, essendo ricorrenti sedi stradali di limitata ampiezza e spesso oggetto di modesti movimenti franosi di scarpata.

Montesilvano è una città che ha una forte vocazione turistica, legata soprattutto alla balneazione estiva grazie alla comodità d'accesso e alla vicinanza alle numerose attrattive del capoluogo. Conta numerosi alberghi di ogni categoria (BLU SERENA s.p.a., GRAND HOTEL ADRIATICO, ect.), alcuni dei quali di alto livello qualitativo e dotati di servizi di animazione; i maggiori sono concentrati nella zona dei Grandi Alberghi.

La località è attrezzata anche per ospitare importanti convegni nazionali e internazionali, disponendo nella zona suddetta di un PALACONGRESSI.

Vi sono numerosi ristoranti, chalet, una multisala cinematografica –PORTO ALLEGRO- e una pista ciclabile che percorre tutto il lungomare e che a sud si collega con la ciclabile della confinante Pescara.

La città di Montesilvano ha a disposizione il seguente patrimonio edilizio e infrastrutturale:

- Municipio e Palazzo Baldoni a Montesilvano Marina oltre sede decentrata comunale a Montesilvano Colle,
- Compagnia e Stazione di Carabinieri,
- Posto di Polizia estivo della Questura di Pescara,
- Agenzia di produzione INPS,
- Corpo di Polizia locale,
- Distaccamento Vigili del Fuoco,
- Delegazione di Spiaggia della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera,
- Sede del comando stazione pescarese del Corpo Forestale dello Stato,
- Distretto Sanitario di base di ASL,
- Gruppo VDS della Croce Rossa Italiana,
- Corpo Volontari di Protezione Civile,
- Postazione medicalizzata-diuturna con ambulanza del 118 di ASL,
- Sportello Equitalia,
- Uffici concessionari per riscossione tributi e diritti d'affissione,
- Impianti sportivi pubblici (stadio via Senna e campo di calcio via Foscolo, palasport via Senna e via Settimo Torinese, centro polivalente calcio-tennis "Fondazione Trisi"),
- Ufficio regionale di informazione turistica,
- Stazione ferroviaria di RFI-FSI Italiane ,
- Museo di storia dei trasporti ferroviari,
- Biblioteca comunale,
- Istituti Scolastici Comprensivi (tre),
- Istituti di scuola secondaria di secondo grado (liceo scientifico e ITC),
- Scuole d'Infanzia paritarie (n. tre religiose),
- Centro provinciale di formazione alberghiera,
- Farmacia comunale,
- Azienda Speciale per i Servizi sociali,
- Asili nido (n. 2),

- Centro per l'Impiego,
- Ufficio ACA,
- Residenza comunale per anziani,
- Parrocchie e luoghi di culto (n. 8),
- Multisala cinematografica (Porto Allegro)
- Palazzo dei Congressi,
- Agenzie postali (n. 4) e centro primario di distribuzione postale,
- Sportelli bancari e assicurativi,
- Scuola civica di musica, con sala polivalente-auditorium,
- Auditorium all'aperto a Montesilvano Colle,
- Delegazioni ACI (n. 2),
- Agenzia ENI.
- Autolinee pubbliche e private a carattere urbano –extraurbano,
- Servizio Taxi,
- Aree attrezzate, parchi e verde pubblico,
- Monumenti e luoghi d'interesse (chiesa Madonna della Neve, Villa Delfico, Stella Maris, Museo del Treno).

I principali rischi del territorio comunale derivano:

- dalle zone sondabili del fiume Saline,
- dalla presenza di aree boschive collinari e dalla pineta sul litorale,
- rischio neve/ghiaccio nelle zone collinari,
- rischio sismico.

Per maggiori dettagli, si rimanda alle schede allegate al presente piano.

2. Rischi del territorio

Il territorio del Comune di MONTESILVANO risulta esposto alle seguenti tipologie di rischio:

- A. Rischio idraulico ed idrogeologico;
- B. Rischio incendi boschivi di interfaccia;
- C. Rischio sismico
- D. Rischio neve /ghiaccio;

Per ciascuna tipologia vengono delineate nelle relative sezioni (A, B, C,...) il sistema di allertamento (così come definito dalla D.G.R. n. 365 del 12.05.2014 “Sistema di Allertamento Regionale Multirischio”, modificata con D.G.R. n. 172 del 04.03.2015), gli scenari d’evento ed il modello di intervento dettagliato per le diverse fasi di allerta.

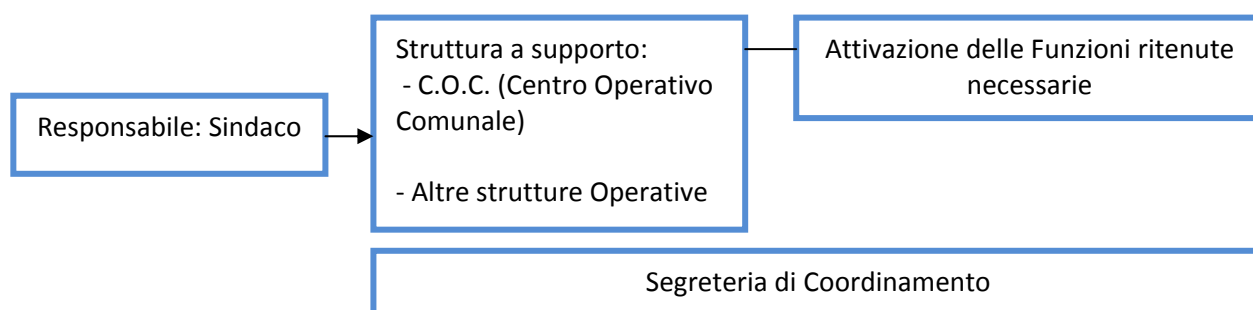
3. Modello di Intervento

Il modello di intervento descritto per ciascuna tipologia di rischio, riporta in forma tabellare le azioni minime da mettere in atto in caso di evento ed i soggetti da coinvolgere.

Gli elementi riportati nella parte di inquadramento territoriale costituiscono la base di partenza propedeutica alla definizione del modello di intervento.

In particolare, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce – nel rispetto delle vigenti normative statali e regionali nonché sulla base di accordi o intese specifiche – ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo.

In via esemplificativa, il Piano di Emergenza per il Comune di MONTESILVANO, prevede un modello di intervento così definito:



Il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile per il suo Comune, attiva, a seconda della fase di allerta, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), ossia il centro di coordinamento che lo supporterà nella gestione dell'emergenza per assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione, grazie alle Funzioni di Supporto.

Il modello d'intervento deve essere quanto più flessibile e sostenibile: il numero delle Funzioni di supporto che vengono attivate in emergenza viene valutato dal Sindaco sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità del Comune, di sostenerne l'operatività per il periodo emergenziale. Le funzioni di supporto, infatti, per particolari situazioni emergenziali ovvero qualora la ridotta disponibilità di risorse umane lo richieda, possono essere accorpate.

In linea generale, le Funzioni previste nell'assetto completo e funzionali alle attività di gestione dell'emergenza da parte del C.O.C. sono le seguenti, per le quali è riportata una sintetica descrizione degli obiettivi da perseguire in emergenza:

1. Funzione tecnica e pianificazione

sviluppa scenari previsionali circa gli eventi attesi; mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche di supporto in caso di evento calamitoso

2. Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

assicura il raccordo con le attività delle strutture del Servizio Sanitario Regionale, rappresentando le esigenze per gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria.

3. *Funzione volontariato*

assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane (censimento delle risorse umane: impiego, accreditamento, attestazione), strumentali, logistiche e tecnologiche impiegate. Tale funzione dovrà inoltre garantire il rilascio delle attestazioni per i volontari effettivamente impiegati nelle diverse fasi emergenziali e post emergenziali, nonché provvedere all'inoltro all'ente regionale delle richieste necessarie a garantire i rimborsi per i benefici di legge (D.P.R. 194/2001). Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

4. *Funzione materiali e mezzi*

coordina l'impiego delle risorse comunali impiegate sul territorio in caso di emergenza e mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e di quelle impiegate sul territorio attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, privati e volontariato ecc.

5. *Funzione servizi essenziali*

svolge attività di raccordo tra gli Enti Gestori dei servizi a rete al fine di mantenere costantemente aggiornate le informazioni circa lo stato di efficienza degli stessi. A seguito di evento calamitoso che causi interruzione dei servizi, il responsabile di funzione si coordinerà con i servizi tecnici dei Gestori per sollecitare gli interventi di ripristino.

6. *Funzione censimento danni a persone e cose*

organizza il censimento dei danni causati ad edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

7. *Funzione strutture operative*

si occupa del coordinamento della polizia municipale con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Carabinieri e forze di Polizia) per il regolamento della viabilità locale, l'inibizione del traffico nelle aree a rischio e la gestione degli afflussi dei soccorsi.

8. *Funzione telecomunicazioni*

si occupa in ordinario dell'organizzazione di una rete di telecomunicazione affidabile su tutto il territorio comunale anche in caso di evento di notevole gravità, coordinando i diversi gestori di telefonia e i radioamatori presenti sul territorio interessato in caso di emergenza.

9. *Funzione assistenza alla popolazione*

raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate (Logistica, Sanità, Volontariato, ecc.). In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle

amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali e delle iniziative finalizzate alla conservazione ed alla salvaguardia del tessuto sociale, culturale e relazionale pre-esistente.

Per i riferimenti dei Responsabili di Funzione si rimanda alla scheda COC-Struttura e Funzioni.

L'attività di raccordo tra le diverse Funzioni nonché con gli Enti sovraordinati (Prefettura, Regione, Provincia, altri Comuni) viene svolta da una **Segreteria di Coordinamento (DOTT. VENTRELLA PIETRO)**, che provvede anche all'attività amministrativa, contabile e di protocollo, nonché alla reportistica delle informazioni sulla situazione in atto da trasmettere in emergenza ai centri di coordinamento di livello provinciale e regionale.

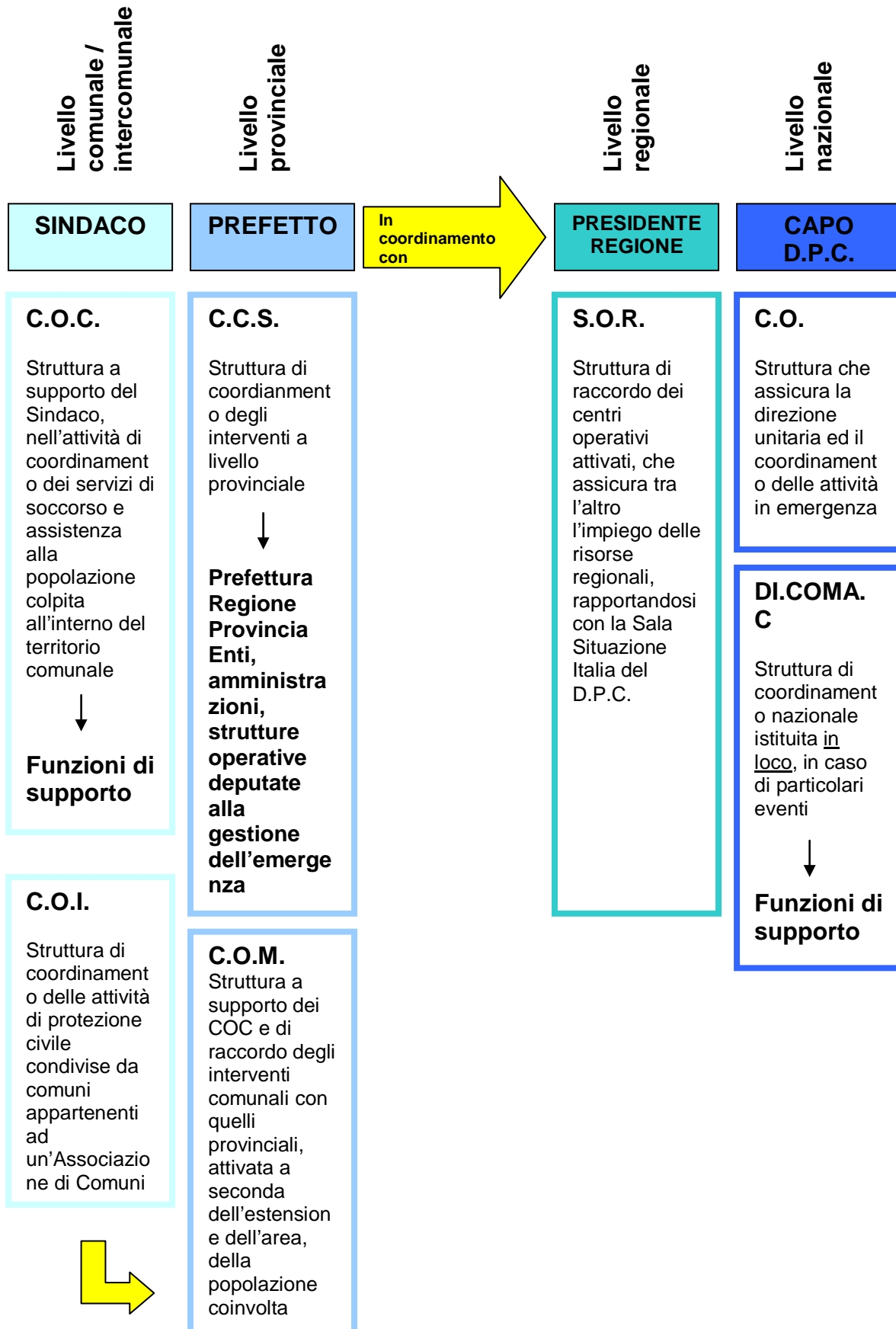
In tempo ordinario, il C.O.C. risulterà non attivo, ma i Responsabili delle Funzioni dovranno in ogni caso svolgere determinate attività, quali l'aggiornamento delle risorse presenti all'interno del territorio comunale impiegabili in emergenza, nonché eventuali ulteriori attività che garantiscano l'operatività del C.O.C. nella fase dell'emergenza.

In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

- ✓ Comunale/Intercomunale (C.O.C.: centro operativo comunale / C.O.I.: centro Operativo Intercomunale);
- ✓ Provinciale (C.C.S.: centro coordinamento soccorsi / C.O.M.: centro operativo misto);
- ✓ Regionale (S.O.R.: sala operativa regionale);
- ✓ Nazionale (C.O.: comitato operativo della protezione civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).

Per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, il Prefetto può attivare sia il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), sia i Centri Operativi Misti - C.O.M.. Qualora sia attivato soltanto il C.C.S., il C.O.C. si rapporterà direttamente con tale centro, rappresentando costantemente la situazione in atto sul territorio comunale, le eventuali criticità e le esigenze operative, in termini di ulteriori uomini (ad esempio, volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco, etc.) e mezzi (ad esempio, macchine movimento terra, motopompe, tende, etc.) necessari per la gestione dell'emergenza sul territorio comunale.

In caso di attivazione del C.O.M., sarà questo centro il punto di riferimento per i C.O.C. in quanto è la struttura che consente il raccordo tra il livello comunale e quello provinciale. Al fine di garantire il pieno coordinamento delle attività, il C.O.M. è organizzato per Funzioni di supporto, analoghe a quelle presenti a livello comunale, con le quali deve essere garantito un costante scambio delle informazioni, al fine di monitorare costantemente l'evolversi della situazione nonché rappresentare eventuali criticità ed esigenze operative.



3.2 Il Presidio Territoriale

Il Piano prevede, inoltre, già prima dell'attivazione della fase emergenziale, un'attenta attività di ricognizione e monitoraggio del territorio attraverso i Presidi territoriali locali, individuati nel modello di intervento (l'indicazione dei punti da presidiare viene riportata all'interno della cartografia allegata al piano, nonché indicata nella scheda relativa CR6).

Il Presidio territoriale è rappresentato da squadre anche miste di tecnici, vigili urbani e volontariato locale e viene attivato dal Sindaco con le finalità di sorveglianza delle aree più fragili del territorio o di quelle soggette a particolari rischi (frana, inondazione), a seguito del verificarsi di un evento particolarmente intenso che potrebbe determinare conseguenze gravi per il territorio esposto (il monitoraggio può anche riguardare il reticolo minore interno ai centri urbani, i sottopassi, ponti,...).

L'attività del Presidio è di reperimento delle informazioni di carattere osservativo anche non strumentale, nel tempo reale, al fine di supportare il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di supporto nelle proprie attività decisionali.

Per tale attività, il Comune di Montesilvano intende stipulare apposita convenzione con le seguenti organizzazioni di volontariato operanti all'interno del territorio comunale:

-CORPO VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE MONTESILVANO

3.3 Le aree di emergenza

All'interno della cartografia di piano è stata riportata l'individuazione delle aree di emergenza, seguendo i criteri riportati in ALLEGATO C della "Linee Guida per la Pianificazione Comunale ed Intercomunale di Emergenza" di cui alla D.G.R. n. 19 del 13/01/2015.

4. L'informazione e la comunicazione

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

Pertanto il Sindaco, autorità di Protezione Civile, in qualità di responsabile delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione in emergenza e in ordinario, sta predisponendo un piano di comunicazione, grazie al quale la popolazione sarà sensibilizzata sui rischi del territorio, su quali sono le aree a rischio e quelle di emergenza (in particolare di attesa, da raggiungere nell'immediato a seguito di un evento, in particolare di natura sismica), sui comportamenti da assumere in caso di emergenza (cosa fare prima, durante e dopo l'evento).

In particolare, nei periodi di normalità, il Piano prevede:

- ✓ un'attenta attività di "addestramento" della popolazione, con l'indicazione dei comportamenti di autoprotezione ed istruendo la stessa sui sistemi di allarme che verranno utilizzati in caso di emergenza;
- ✓ l'installazione di sistemi di allarme anche tradizionali (campane, rete telefonica, mezzi mobili muniti di altoparlanti);
- ✓ le scelte strategiche, ossia i modi di comunicare e strutturare i messaggi di allerta, nonché le azioni e gli strumenti da utilizzare: l'impiego, ad esempio, di segnaletica e cartellonistica informativa all'interno del territorio comunale, al fine di indirizzare la popolazione in luoghi sicuri in caso di emergenza, modalità di contatto diretta o mediata della popolazione;

- ✓ l'organizzazione di esercitazioni e giornate informative.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.).

Il Sindaco ha inoltre individuato una serie di referenti interni ed esterni alla struttura comunale in grado di fornire un supporto nelle diverse attività ed iniziative di comunicazione.

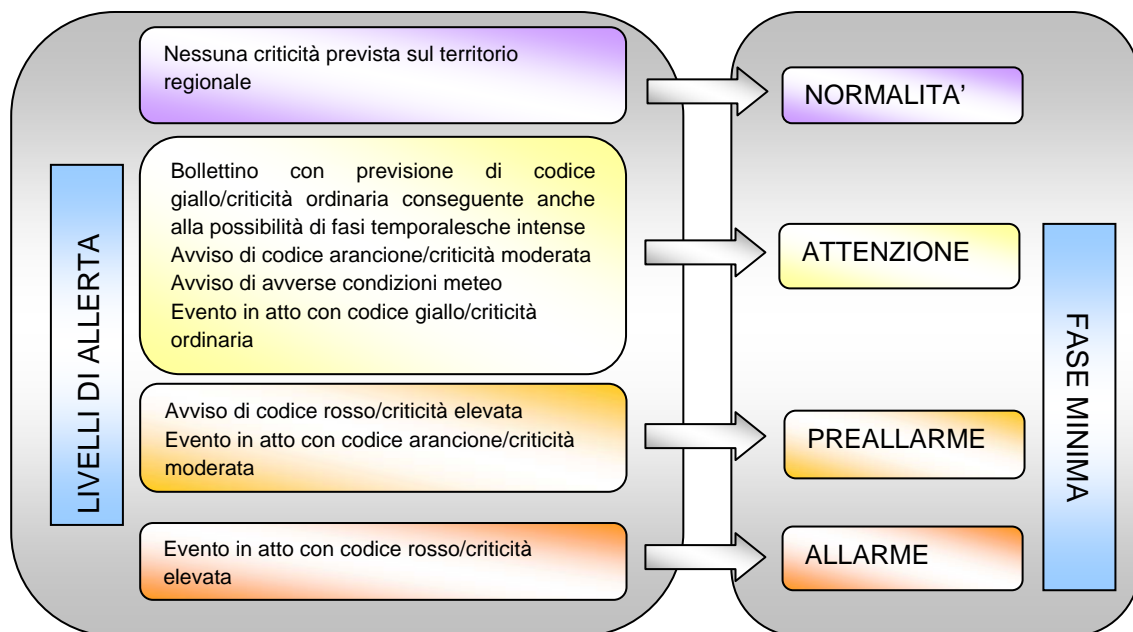
A - RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema Allertamento regionale in ambito di Protezione Civile è strutturato in modo che ad ogni livello di allerta, comunicato dal Centro Funzionale d'Abruzzo o attivato in seguito a segnalazioni di fenomeni imminenti o in atto, corrisponda una fase di allertamento che il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, deve attivare.

Pertanto, per ogni fase di allertamento, il Sindaco svolge delle azioni che garantiscono una pronta risposta al verificarsi degli eventi.

Il modello di intervento, descritto in maniera più dettagliata all'interno delle procedure "Sistema di Allertamento regionale Multirischio", approvato con D.G.R. n. 365/2014, in caso di rischio idrogeologico e/o idraulico prevede una fase di normalità e tre diverse fasi di allerta. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



Le informative meteo ed idrogeologiche sono quotidianamente pubblicate sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/> e sul sito della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it, nella sezione dedicata al Centro Funzionale d'Abruzzo.

La **fase di normalità** si attiva quando non sono stati emessi e non sono in corso avvisi.

La fase di **allerta** prevede:

- fase di attenzione;
- fase di preallarme;
- fase di allarme.

La fase di attenzione è la fase minima di attivazione.

Il Sindaco attiva la **fase di attenzione** venuto a conoscenza:

- ✓ dell'emissione di un Bollettino di criticità con previsione di CODICE GIALLO (CRITICITA' ORDINARIA), anche conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense;
- ✓ del ricevimento dell'Avviso di Avverse Condizioni Meteo e/o dell'Avviso di CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;
- ✓ verificarsi di un evento con CODICE GIALLO/CRITICITÀ ORDINARIA;
- ✓ all'aggravarsi della situazione nei punti critici di bacini a carattere torrentizio monitorati a vista dai Presidi Territoriali attivati dal Centro Funzionale attraverso la Sala Operativa Unificata Regionale;
- ✓ del superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.

Il Sindaco può attivare la **fase di preallarme** venuto a conoscenza:

- ✓ Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;
- ✓ del verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;
- ✓ dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;
- ✓ del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

Il Sindaco può attivare la **fase di allarme** venuto a conoscenza:

- ✓ del verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;
- ✓ dell'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali;
- ✓ del superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.

Lo stato di allarme cessa automaticamente alla data prevista per la fine dell'evento/criticità e dall'avviso di criticità.

Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base delle Procedure "Sistema di Allertamento regionale multirischio" provvede ad emettere quotidianamente un Bollettino di Criticità Idrogeologica Regionale, on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/>.

*Il **bollettino di criticità idrogeologica regionale** riporta la valutazione dei possibili effetti al suolo previsti nelle zone di allerta dell'Abruzzo (Abru A, Abru B, Abru C, Abru D1, Abru D2, Abru E) a seguito di fenomeni meteorologici e idrologici (CRITICITA' ASSENTE, CODICE GIALLO/ordinaria, CODICE ARANCIONE/moderata, CODICE ROSSO/elevata).*

Il Comune di MONTESILVANO ricade nella zona di allerta Abru – C.

SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale sono localizzate le aree a rischio idrogeologico ed idraulico: la mappatura è fornita dalla Regione Abruzzo e disponibile sul sito internet istituzionale, nella sezione <http://autoritabacini.regione.abruzzo.it/> . Per aree a rischio, infatti, si intendono sia quelle riportate negli strumenti di pianificazione regionale (Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale Abruzzesi e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" -di seguito denominato PAI-, Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni -di seguito denominato PSDA- aggiornato sulla base della direttiva 2007/60, del D.Lgs. 49/2010 e secondo gli "Indirizzi operativi per l'attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione con riferimento alla predisposizione delle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni") sia quelle a rischio a causa di particolari fenomeni nonché quelle ritenute tali dalle Amministrazioni locali.

Le aree sono state censite attraverso la scheda allegata al piano denominata scheda CR2, all'interno della quale saranno riportate:

- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano);
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...;
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonti del rischio.

Le aree a rischio possono essere interessate da eventi la cui entità presunta è riportata nella tabella "Scenari d'evento". Per scenario d'evento, si intende "l'evoluzione nello spazio e nel tempo del solo evento prefigurato, atteso e/o in atto, nella sua completezza e complessità".

Tali aree saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza.

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
VERDE	Assente o poco probabile	Assenti o localizzati	IDROGEO IDRAUL.	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
GIALLO	Ordinaria criticità	Localizzati e intensi	IDROGEOLOGICO	- Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. - Possibili cadute massi.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in

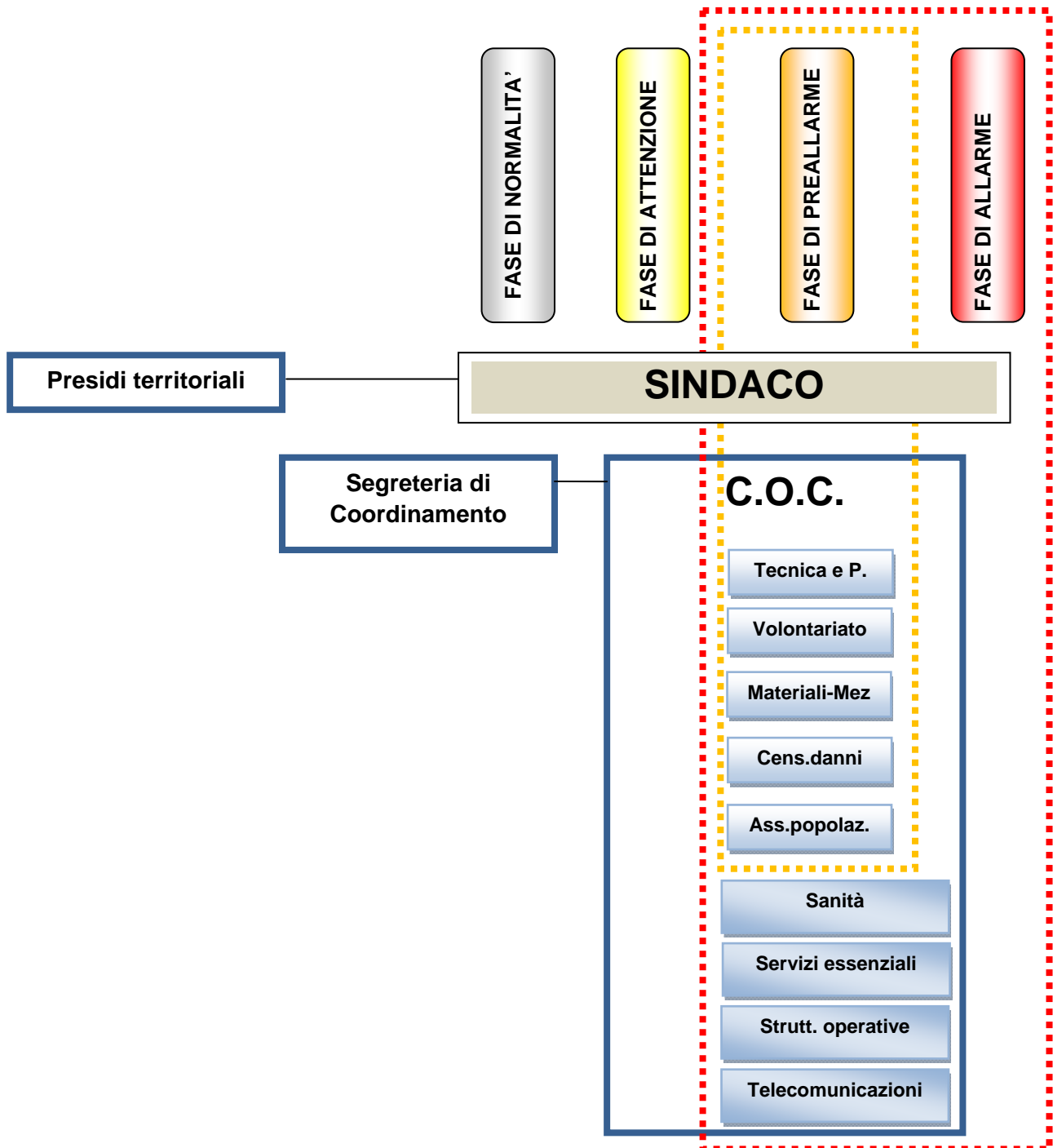
			IDRAULICO	<p><i>Ulteriori scenari rispetto al precedente IDROGEOLOG.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. - Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio - Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali. 	<p>prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.</p> <p>Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi.</p> <p>Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</p> <p>Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p>	
			Diffusi, non intensi, anche persistenti	IDROGEOLOG.	<ul style="list-style-type: none"> - Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. - Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo. 	<p><i>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario precedente:</i></p>
				IDRAULICO	<p><i>Ulteriori scenari rispetto al precedente IDROGEOLOG.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. - Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo. 	<p>Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi.</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p>
ARANCIONE	Moderata criticità	Diffusi, intensi e/o persistenti	IDROGEOLOGICO	<ul style="list-style-type: none"> - Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. - Possibili cadute massi in più punti del territorio. 	<p><i>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</i></p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>	
			IDRAULICO	<p><i>Ulteriori scenari rispetto al precedente IDROGEOLOG.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. - Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. 		
ROSSO	Elevata criticità	Diffusi, molto intensi e persistenti	IDROGEOLOGICO GICO	<ul style="list-style-type: none"> - Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. - Possibili cadute massi in più punti del territorio. 	<p><i>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</i></p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua).</p> <p>Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>	
			IDRAULICO	<p><i>Ulteriori scenari rispetto al precedente IDROGEOLOG.:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. - Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro. 		

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento rappresenta l'insieme delle azioni da mettere in atto al fine di fronteggiare le diverse fasi dell'emergenza e definisce i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.

L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio idrogeologico ed idraulico al seguente schema:



SINDACO DOTT. FRANCESCO MARAGNO		FASE di NORMALITA'		
✓ <i>non sono stati emessi né sono in corso avvisi</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino di criticità sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/ o sulla Home page del sito istituzionale della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it), nella sezione dedicata al CFA e contestualmente verifica il ricevimento di eventuali Avvisi da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo.	FASE di NORMALITA'		
	Comunica al Centro Funzionale d'Abruzzo eventuali variazioni di recapiti telefonici e indirizzi utili.		Centro Funzionale D'Abruzzo [..omissis..]	

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
DOTT. FRANCESCO MARAGNO				
<ul style="list-style-type: none"> ✓ emissione del Bollettino di criticità con previsione di CODICE GIALLO (CRITICITA' ORDINARIA), conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, in considerazione del possibile passaggio dall'allertamento al manifestarsi dell'evento ✓ del ricevimento dell'Avviso di Avverse Condizioni Meteo e/o dell'Avviso di CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA; ✓ verificarsi di un evento con CODICE GIALLO/CRITICITÀ ORDINARIA ✓ all'aggravarsi della situazione nei punti critici di bacini a carattere torrentizio monitorati a vista dai Presidi Territoriali attivati dal Centro Funzionale attraverso la Sala Operativa Unificata Regionale ✓ del superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO			
SINDACO	Contatta il Responsabile del C.O.C. per comunicare la possibilità di fenomeni intensi temporaleschi	FASE di ATTENZIONE	Responsabile del C.O.C.: [..omissis..]	Assicurarsi del pronto intervento della struttura operativa i caso di necessità
	Contatta i referenti del presidio territoriale per verificarne l'effettiva disponibilità.		Referente del presidio territoriale: [..omissis..]	Assicurarsi del pronto intervento della struttura operativa i caso di necessità
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Unificata Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici in particolare dei bacini a carattere torrentizio		Referente del presidio territoriale: [..omissis..] Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.) [..omissis..]	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

SINDACO		FASE di PREALLARME		
DOTT. FRANCESCO MARAGNO				
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i> ✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i> ✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i> ✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i> 				
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO			
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	FASE di PREALLARME	Responsabile del C.O.C: [..omissis..]	Attivazione del C.O.C.
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)". Comunica l'attivazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia		Prefettura [..omissis..] Regione [..omissis..] Provincia [..omissis..]	Assistenza alla popolazione Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1: [..omissis..]	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Unificata Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		Referente del presidio territoriale: [..omissis..] Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.) [..omissis..]	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura		Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4: [..omissis..] Prefettura [..omissis..]	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento

SINDACO		FASE di ALLARME		
DOTT. FRANCESCO MARAGNO				
<ul style="list-style-type: none"> ✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO			
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	FASE di ALLARME	Responsabile del C.O.C [..omissis..]	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. le Funzioni attivate alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura [..omissis..] Regione [..omissis..] Provincia [..omissis..]	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		Prefettura [..omissis..]	Assistenza alla popolazione
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)".		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1: [..omissis..]	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio		Referente del presidio territoriale [..omissis..] Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.) [..omissis..]	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Unificata Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4 [..omissis..] Prefettura [..omissis..]	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura			

IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE		FASE di ATTENZIONE		
Dr.ssa ANTONELLA MARSIGLIA				
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>emissione del Bollettino di criticità con previsione di CODICE GIALLO (CRITICITA' ORDINARIA), conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, in considerazione del possibile passaggio dall'allertamento al manifestarsi dell'evento</i> ✓ <i>del ricevimento dell'Avviso di Avverse Condizioni Meteo e/o dell'Avviso di CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i> ✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE GIALLO/CRITICITÀ ORDINARIA</i> ✓ <i>all'aggravarsi della situazione nei punti critici di bacini a carattere torrentizio monitorati a vista dai Presidi Territoriali attivati dal Centro Funzionale attraverso la Sala Operativa Unificata Regionale</i> ✓ <i>del superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.</i> 				
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO			
IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	Comunica al Sindaco le informazioni raccolte sul territorio e lo tiene aggiornato sull'evolversi della situazione nei punti monitorati.	FASE di ATTENZIONE	Sindaco [..omissis..]	Predisporre le adeguate misure di salvaguardia della popolazione e del territorio

RESPONSABILE del C.O.C. ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di PREALLARME		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i> ✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i> ✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i> ✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i> 				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto F1-F4-F6 (in questo caso coincidono) F2-F9 [..omissis..] F3 [..omissis..] F5 [..omissis..] F7 [..omissis..] F8 [..omissis..]	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco [..omissis..]	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento [..omissis..]	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di ALLARME		
ING. GIANFRANCO NICCOLO'				
<ul style="list-style-type: none"> ✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto F1-F4-F6 (in questo caso coincidono) F2-F9 <i>[..omissis..]</i> F3 <i>[..omissis..]</i> F5 <i>[..omissis..]</i> F7 <i>[..omissis..]</i> F8 <i>[..omissis..]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco <i>[..omissis..]</i>	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento <i>[..omissis..]</i>	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1) ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di PREALLARME		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i> ✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i> ✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i> ✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i> 				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di PREALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Centro Funzionale d'Abruzzo [..omissis..]	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		Responsabile della Funzione Censimento danni F6 [..omissis..]	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		Sindaco [..omissis..]	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate -[..omissis..]	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7 [..omissis..]	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
ING. GIANFRANCO NICCOLO'				
<ul style="list-style-type: none"> ✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di ALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Centro Funzionale d'Abruzzo [..omissis..]	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		Responsabile della Funzione Censimento danni F6 (in questo caso coincidono)	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 [..omissis..] Ditte convenzionate [..omissis..]	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7 [..omissis..]	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2) DR. ALFONSO MELCHIORRE		FASE di PREALLARME		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i> ✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i> ✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i> ✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i> 				
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE di PREALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento <i>[..omissis..]</i>	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3 <i>[..omissis..]</i>	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2) DR. ALFONSO MELCHIORRE		FASE di ALLARME		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FASE di ALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento <i>[..omissis..]</i>	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3 <i>[..omissis..]</i>	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3) ARCH. VALERIANO MERGIOTTI		FASE di PREALLARME		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA; ✓ verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA; ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali; ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità. Mette in stato di preallerta le squadre di volontariato.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato [..omissis..]	Assistenza alla popolazione – Predisposizione di misure di salvaguardia.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza ed emergenza sanitaria, sentito il Responsabile della Funzione Sanità Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario		Organizzazioni di volontariato [..omissis..] Referente della Funzione Sanità F2 (in questo caso coincidono) Referente della Funzione Telecomunicazioni [..omissis..]	Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
ARCH. MERGIOTTI VALERIANO				
<ul style="list-style-type: none"> ✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite	FASE di ALLARME	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato [..omissis..]	Assistenza alla popolazione
	<p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa.</p> <p>Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario</p>		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato [..omissis..]	<p>Informazione ed assistenza alla popolazione</p> <p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio</p>

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di PREALLARME		
ING. GIANFRANCO NICCOLO'				
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i> ✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i> ✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i> ✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i> 				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Qualora fosse previsto un peggioramento, verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio [..omissis..]	Disponibilità di materiali e mezzi.
	Informa il Sindaco circa la necessità di ulteriori mezzi e materiali		Sindaco	Richiedere il supporto degli Enti competenti

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di ALLARME		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e se evacuata, presso le aree di accoglienza.	FASE di ALLARME		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio [..omissis..]	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		Responsabile funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di PREALLARME		
ING. COSTANTINO DI DONATO				
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i> ✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i> ✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i> ✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i> 				
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO			
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 [..omissis..]	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1, qualora ritenuto necessario, con passaggio alla fase di allarme		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 [..omissis..] Enti Gestori reti [..omissis..]	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		Enti Gestori reti [..omissis..]	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
ING. DI DONATO COSTANTINO				
<ul style="list-style-type: none"> ✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	FASE di ALLARME		Garantire i servizi essenziali interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 [..omissis..]	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti [..omissis..]	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6) ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di PREALLARME		
✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i> ✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i> ✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i> ✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, (con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1: in questo caso coincidono)	FASE di PREALLARME	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 <i>(in questo caso coincidono)</i>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco <i>[..omissis..]</i>	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6) ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di ALLARME		
✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, (con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1: in questo caso coincidono)	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 <i>(in questo caso coincidono)</i>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco <i>[..omissis..]</i>	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di PREALLARME		
DR.SSA MARSIGLIA ANTONELLA				
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i> ✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i> ✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i> ✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i> 				
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO			
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale (in questo caso coincidono)	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 [..omissis..]	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale, con passaggio alla fase di allarme.		Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7) DR.SSA MARSIGLIA ANTONELLA		FASE di ALLARME		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	FASE di ALLARME	<p>Polizia Municipale (in questo caso coincidono)</p> <p>Responsabile funzione Volontariato F3 [..omissis..]</p>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di PREALLARME		
DR. LUVINER ALFREDO				
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i> ✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i> ✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i> ✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i> 				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	FASE di PREALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC [..omissis..] Referente della Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza		Referente della Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni, con passaggio alla fase di allarme		Prefettura [..omissis..] Provincia [..omissis..]	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8) DR. ALFREDO LUVINER		FASE di ALLARME		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC <i>[..omissis..]</i> Referente della Funzione Volontariato F3 <i>[..omissis..]</i>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		Prefettura <i>[..omissis..]</i> Provincia <i>[..omissis..]</i>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9) DR. ALFREDO LUVINER		FASE di PREALLARME		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Avviso di CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA;</i> ✓ <i>verificarsi di un evento con CODICE ARANCIONE/CRITICITÀ MODERATA;</i> ✓ <i>aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali;</i> ✓ <i>superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti.</i> 				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
	RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO			
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione: -Volontariato F3; <i>[..omissis..]</i> -Sanità, assistenza sociale F2 <i>[..omissis..]</i>	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Principali strutture ricettive della zona: <i>-[..omissis..]</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi: <i>[..omissis..]</i>	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con il supporto delle squadre di volontariato		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 <i>[..omissis..]</i> -Strutture Operative F7 <i>[..omissis..]</i>	Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9) DR. ALFREDO LUVINER		FASE di ALLARME		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ verificarsi di un evento con CODICE ROSSO/CRITICITÀ ELEVATA ✓ aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali ✓ superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale, ove presenti. 				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 [..omissis..] -Volontariato F3 [..omissis..]- Strutture Operative F7 [..omissis..]	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 [..omissis..] -Volontariato F3 [..omissis..]	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: -[..omissis..]- Materiali e Mezzi F4 [..omissis..]	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	

B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allertamento regionale prevede anche l'invio di allerte in caso di rischio incendio boschivo di interfaccia.

Un **incendio boschivo** può essere definito come “un fuoco che si sviluppa su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

L'**incendio di interfaccia** può essere definito come un incendio che si sviluppa in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono: in particolare, la fascia perimetrale considerata e riportata nella cartografia allegata al piano, è pari ai 200 metri. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (combustione di residui vegetali o accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.) sia come incendio propriamente boschivo, per poi interessare le zone di interfaccia.

Le cause di incendio possono essere:

1. **naturali**, come ad esempio i fulmini.
2. **di origine antropica** cioè imputabili ad attività umane.

Queste ultime si distinguono, a loro volta, in:

- **accidentali**, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- **colpose**, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc.);
- **-dolose**, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate.

Il rapido propagarsi dell'incendio boschivo può essere favorito da particolari condizioni atmosferiche, come giornate particolarmente calde e ventose, in un periodo di scarse precipitazioni.

Il sistema regionale di allertamento in materia di rischio incendi boschivi consiste nelle attività di previsione delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi boschivi e di interfaccia destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento e di intervento.

L'attività di previsione consiste nell'individuazione delle aree e dei periodi di rischio di incendio boschivo e di interfaccia, nonché degli indici di pericolosità (art.4, comma 1 della legge Quadro in materia di incendi boschivi, n. 353/2000), e consente l'utilizzo razionale dei mezzi antincendio, in relazione alla loro dislocazione e predisposizione all'operatività.

Pertanto, il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento di Protezione Civile emana quotidianamente, entro le ore 16:00, uno specifico **bollettino di suscettività all'innescò degli incendi boschivi** accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture UTG, Corpo Forestale dello Stato, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, recepito dal Centro Funzionale d'Abruzzo e pubblicato quotidianamente on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/>, durante il periodo della campagna Anti Incendio Boschivo (A.I.B.)

Il bollettino, che riporta le indicazioni sintetiche sulle condizioni relative al rischio incendi boschivi, è redatto su scala provinciale, pertanto la sua diffusione è discretizzata su quattro zone di allertamento.

Per il rischio incendi boschivi le zone di allertamento sono:

- ✓ **PROVINCIA DELL'AQUILA;**
- ✓ **PROVINCIA DI CHIETI;**
- ✓ **PROVINCIA DI PESCARA;**
- ✓ **PROVINCIA DI TERAMO.**

Il bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie previsioni meteo-climatiche rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità.

Sono definiti **tre livelli di pericolosità** riguardo il rischio incendi a cui corrispondono tre diverse situazioni operative di eventuale contrasto:

- *pericolosità bassa*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con mezzi ordinari;
- *pericolosità media*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una risposta rapida ed efficace, senza la quale potrebbe essere richiesto l'intervento di mezzi aerei;
- *pericolosità alta*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere contrastato solo ricorrendo all'utilizzo di mezzi straordinari, quali la flotta aerea regionale e statale.

I livelli di pericolosità vengono rappresentati, sulle mappe del bollettino, mediante l'utilizzo di tre colori:

- ✓ verde = pericolosità bassa;
- ✓ arancio = pericolosità media;
- ✓ rosso = pericolosità alta.

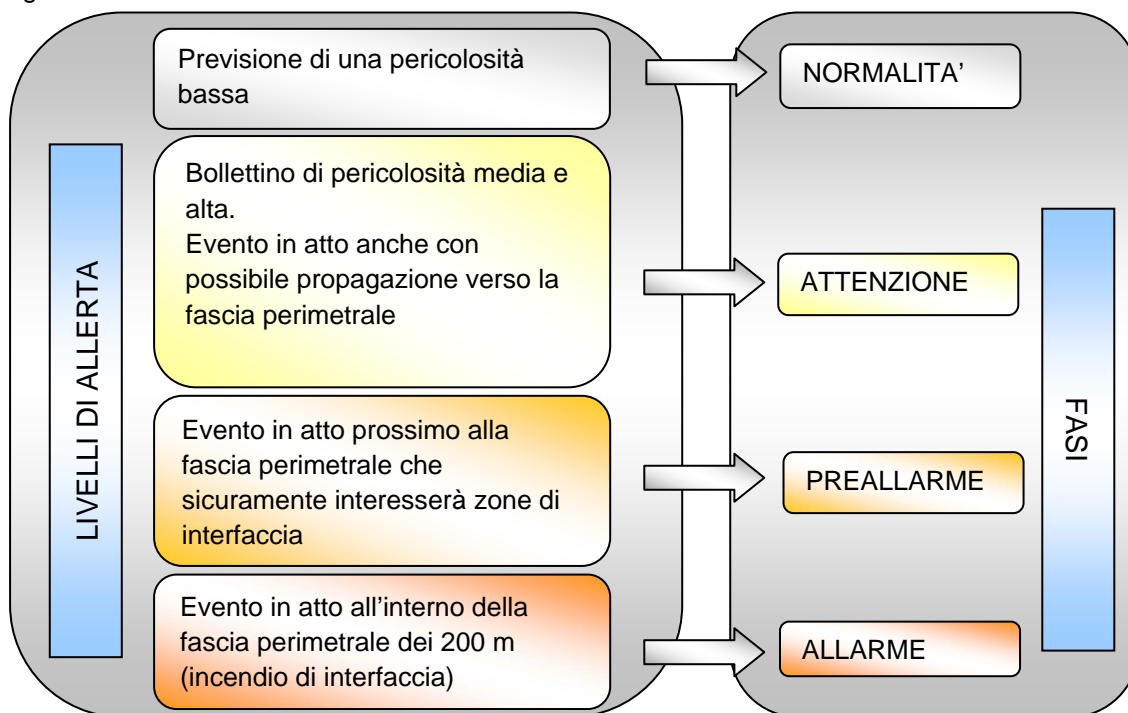
In caso di pericolosità alta il Centro funzionale d'Abruzzo invia un sms ai Sindaci (e agli altri soggetti indicati) dei Comuni ricadenti all'interno della Provincia interessata da tale pericolosità.

A seconda dei livelli di pericolosità vengono attivati livelli di allerta.

In particolare, i Livelli di Allerta sono attivati sulla base:

- dei Bollettini emessi dal Centro Funzionale;
- di segnalazioni di fenomeni imminenti o in atto.

Il modello di intervento in caso di rischio di incendi boschivi prevede **una fase di normalità e tre diverse fasi di allerta (attenzione, preallarme e allarme)**. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



La **fase di normalità** è conseguente alla previsione di una pericolosità bassa riportata dal bollettino giornaliero.

La **fase di attenzione** si attiva in caso di pericolosità media o alta riportata dal bollettino o al verificarsi di un incendio boschivo soprattutto se, secondo la valutazione del Direttore Operazioni di Spegnimento (DOS), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale.

La **fase di preallarme** si attiva quando l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.

La **fase di allarme** si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale.

SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale o del territorio ricompreso nell'associazione dei comuni, sono localizzate le aree a rischio incendio di interfaccia, così come definito nel paragrafo precedente.

Le aree dovranno essere censite con riferimento alla scheda allegata al piano denominata scheda CR4, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

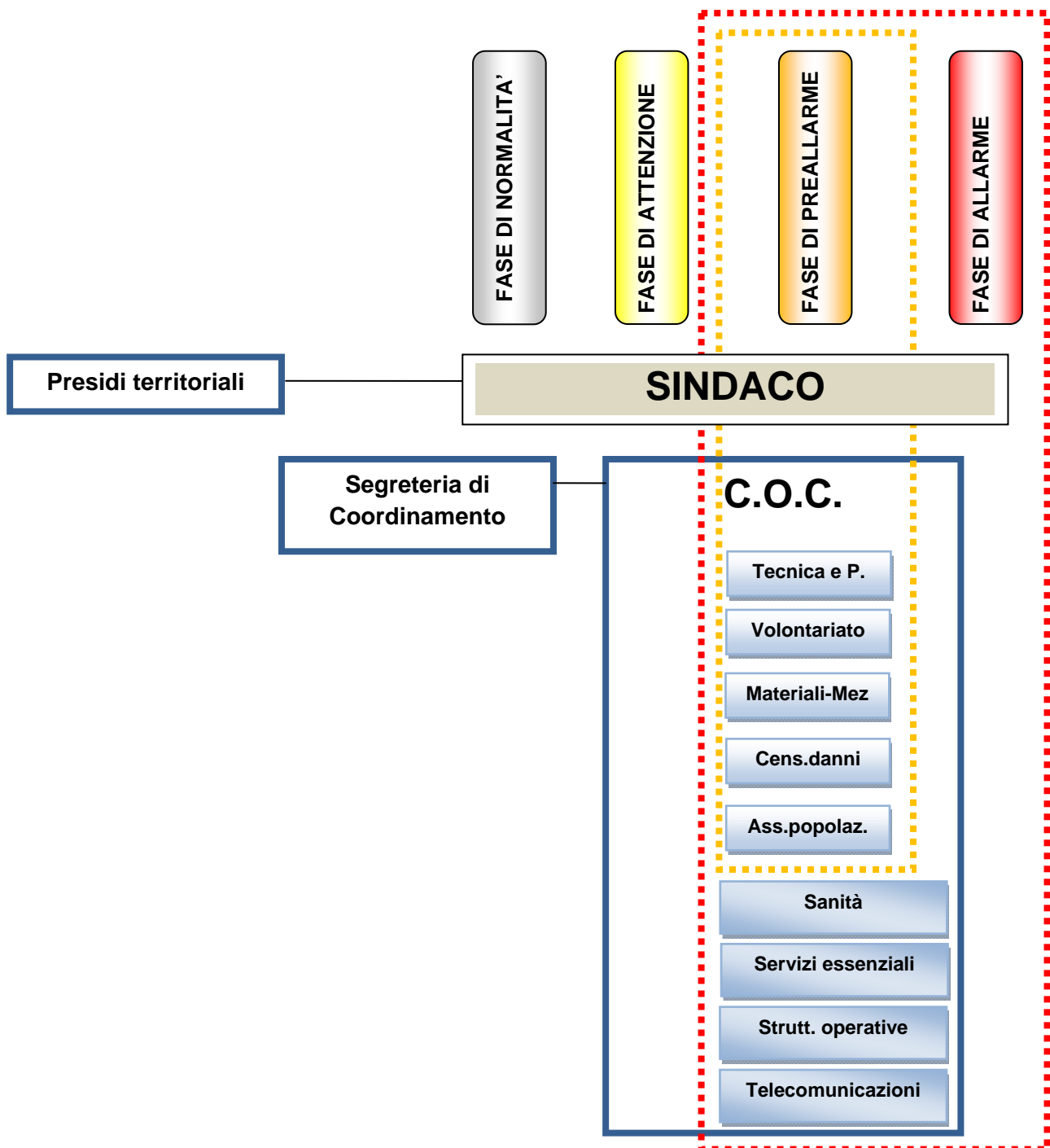
- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano)
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonte del rischio.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento prevede l'attivazione di fasi diverse a seconda che l'evento sia in fase di previsione oppure già in atto. In caso di incendio di interfaccia, si parla di attivazione del C.O.C. nel momento in cui si riscontri una minaccia per la popolazione ed in particolare nel caso in cui l'evento sia prossimo alla fascia perimetrale o si sia già sviluppato al suo interno.

L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio incendi boschivi al seguente schema:



SINDACO DR. FRANCESCO MARAGNO		FASE di NORMALITA'		
✓ <i>previsione di una pericolosità bassa riportata dal bollettino giornaliero</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino previsione rischio incendi boschivi sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/ o sulla Home page del sito istituzionale della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it , nella sezione dedicata al CFA)	FASE di NORMALITA'		
	Verifica giornalmente se il Centro Funzionale d'Abruzzo ha inviato sms per rischio incendio ALTO.(N.B. Il suddetto sms sarà inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità ALTA per la Provincia di appartenenza del Comune)			Verificare la fase di attivazione
	Comunica al Centro Funzionale d'Abruzzo eventuali variazioni di recapiti telefonici e indirizzi utili		Centro Funzionale D'Abruzzo [..omissis..]	Aggiornamento del Sistema di allertamento

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
DR. FRANCESCO MARAGNO				
<p>✓ in caso di pericolosità media o alta riportata dal bollettino;</p> <p>✓ al verificarsi di un incendio boschivo soprattutto se, secondo la valutazione del Direttore Operazioni di Spegnimento (DOS), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale</p>				
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</p> <p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente).</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Unificata Regionale</p>	FASE di ATTENZIONE	<p>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) [..omissis..]</p> <p>S.O.U.R. (Sala Operativa Unificata Regionale) [..omissis..]</p>	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	<p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto per comunicare lo stato di attenzione ed informarli della possibilità di apertura del C.O.C., in particolare per l'attivazione della Funzione Volontariato (F3), materiali e Mezzi (F4), Strutture operative (F7).</p>		<p>Responsabili delle Funzioni di Supporto F1-F4-F6 [..omissis..] F2-F9 [..omissis..] F3 [..omissis..] F5 [..omissis..] F7 [..omissis..] F8 [..omissis..] F9 [..omissis..]</p>	Creare un efficace coordinamento operativo locale

SINDACO DR. FRANCESCO MARAGNO		FASE di PREALLARME		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Unificata Regionale</p>	FASE di PREALLARME	<p>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) [..omissis..]</p> <p>S.O.U.R. (Sala Operativa Unificata Regionale) [..omissis..]</p>	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale		Responsabile del COC [..omissis..]	Attivazione del C.O.C.
	Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del C.O.C.		Prefettura [..omissis..]	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose (F6).		Prefettura [..omissis..]	Assistenza alla popolazione
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		<p>Responsabile della Funzione Volontariato [..omissis..]</p> <p>Popolazione presente nelle aree a rischio</p>	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio

SINDACO		FASE di ALLARME		
DR. FRANCESCO MARAGNO				
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Unificata Regionale</p>	FASE di ALLARME	<p>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) [..omissis..]</p>	Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.
	<p>Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.</p>		<p>S.O.U.R. (Sala Operativa Unificata Regionale) [..omissis..]</p>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	<p>Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p>		<p>Responsabile del COC [..omissis..]</p>	Informare dell'attivazione e del COC
	<p>Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, le strutture locali di CC, VVF.</p>		<p>Prefettura – UTG Regione [..omissis..] Provincia [..omissis..]</p>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	<p>Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)</p>		<p>Prefettura – UTG Regione [..omissis..] Provincia [..omissis..] Strutture Operative [..omissis..]</p>	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
	<p>Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.</p>		<p>Responsabile della Funzione Volontariato [..omissis..]</p>	Definizione dello scenario di danno in corso
				<p>Popolazione presente nelle aree a rischio</p> <p>Prefettura [..omissis..]</p>

RESPONSABILE del C.O.C. ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di PREALLARME		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASCE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto F1-F4-F6 (in questo caso coincidono) F2-F9 [..omissis..] F3 [..omissis..] F5 [..omissis..] F7 [..omissis..] F8 [..omissis..] F9 [..omissis..]	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco [..omissis..]	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione		Segreteria di Coordinamento [..omissis..]	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE del C.O.C. ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di ALLARME		
✓ <i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto F1-F4-F6 (in questo caso coincidono) F2-F9 [..omissis..] F3 [..omissis..] F5 [..omissis..] F7 [..omissis..] F8 [..omissis..] F9 [..omissis..]	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco [..omissis..]	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di Coordinamento [..omissis..]	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di PREALLARME		
ING. GIANFRANCO NICCOLO'				
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FAS E	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di PREALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Centro Funzionale d'Abruzzo [..omissis..]	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 (in questo caso coincidono) Ditte convenzionate [..omissis..]	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7 [..omissis..]	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1) ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di ALLARME		
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di ALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato		Referente Funzione Volontariato F3 <i>[..omissis..]</i>	Monitorare le aree a rischio
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 (in questo caso coincidono) Ditte convenzionate <i>[..omissis..]</i>	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7 <i>[..omissis..]</i>	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2) DR. ALFONSO MELCHIORRE		FASE di PREALLARME		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	FASE di PREALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento <i>[..omissis..]</i>	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3 <i>[..omissis..]</i>	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2) DR. ALFONSO MELCHIORRE		FASE di ALLARME		
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4 <i>[..omissis..]</i>	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3) ARCH. VALERIANO MERGIOTTI		FASE di ATTENZIONE		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>in caso di pericolosità alta riportata dal bollettino;</i> ✓ <i>al verificarsi di un incendio boschivo che, secondo le valutazione del Direttore Operazioni di Spegnimento (DOS), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale</i> 				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3) ARCH. VALERIANO MERGIOTTI		FASE di PREALLARME		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato [..omissis..]	Assistenza alla popolazione – Predisposizione di misure di salvaguardia.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza, nonché quelle aventi specifiche competenze in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale. L'attività dei volontari è coordinata dal DOS (Direttore operazioni di Spegnimento)		Organizzazioni di volontariato [..omissis..] Referente della Funzione Telecomunicazioni F8 [..omissis..]	Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3) ARCH. VALERIANO MERGIOTTI		FASE di ALLARME		
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza, nonché quelle aventi specifiche competenze in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale. L'attività dei volontari è coordinata dal DOS (Direttore operazioni di Spegnimento)	FASE di ALLARME	Organizzazioni di volontariato [..omissis..]	Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento .
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite		Referente della Funzione Telecomunicazioni F8 [..omissis..]	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili delle Associazioni di volontariato [..omissis..]	Assistenza alla popolazione
			Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato [..omissis..]	Assistenza alla popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ATTENZIONE		
<p>✓ <i>in caso di pericolosità alta riportata dal bollettino;</i></p> <p>✓ <i>al verificarsi di un incendio boschivo che, secondo la valutazione del Direttore Operazioni di Spegnimento (DOS), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale</i></p>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di PREALLARME		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche (in questo caso coincidono)	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 (in questo caso coincidono)	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, se necessario.		Imprese presenti nel territorio <i>[..omissis..]</i>	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di ALLARME		
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio [..omissis..]	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		Responsabile funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5) ING. COSTANTINO DI DONATO		FASE di PREALLARME		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 [..omissis..]	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Enti Gestori reti [..omissis..]	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		Enti Gestori reti [..omissis..]	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5) ING. COSTANTINO DI DONATO		FASE di ALLARME		
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	FASE di ALLARME		Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Enti Gestori reti [..omissis..]	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti [..omissis..]	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6) ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di PREALLARME		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco	FASE di PREALLARME	Sindaco <i>[..omissis..]</i>	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6) ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di ALLARME		
✓ <i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco.	FASE di ALLARME	Sindaco <i>[..omissis..]</i>	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7) DR.SSA ANTONELLA MARSIGLIA		FASE di ATTENZIONE		
<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>in caso di pericolosità alta riportata dal bollettino;</i> ✓ <i>al verificarsi di un incendio boschivo che, secondo le valutazione del Direttore Operazioni di Spegnimento (DOS), potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale</i> 				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7) DR.SSA ANTONELLA MARSIGLIA		FASE di PREALLARME		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale (in questo caso coincidono)	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione		Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione F1 [..omissis..]	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.		Polizia Municipale (in questo caso coincidono) Responsabile funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7) DR.SSA ANTONELLA MARSIGLIA		FASE di ALLARME		
✓ <i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	FASE di ALLARME	<p>Polizia Municipale (in questo caso coincidono)</p> <p>Responsabile funzione Volontariato F3 [..omissis..]</p>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8) DR. ALFREDO LUVINER		FASE di PREALLARME		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	FASE di PREALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC <i>[..omissis..]</i> Referente della Funzione Volontariato F3 <i>[..omissis..]</i>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza.		Referente della Funzione Volontariato F3 <i>[..omissis..]</i>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		Prefettura <i>[..omissis..]</i> Provincia <i>[..omissis..]</i>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8) DR. ALFREDO LUVINER		FASE di ALLARME		
✓ <i>incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC <i>[..omissis..]</i> Referente della Funzione Volontariato F3 <i>[..omissis..]</i>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		Prefettura <i>[..omissis..]</i> Provincia <i>[..omissis..]</i>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9) DR. ALFONSO MELCHIORRE		FASE di PREALLARME		
✓ <i>l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale e potrebbe interessare la fascia di interfaccia.</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione: -Volontariato F3; <i>[..omissis..]</i> -Sanità, assistenza sociale F2 (in questo caso coincidono)	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Principali strutture ricettive della zona: <i>[..omissis..]</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi <i>[..omissis..]</i>	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.		Responsabili Funzioni: -Volontariato <i>[..omissis..]-</i> Strutture Operative <i>[..omissis..]</i>	Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9) DR. ALFONSO MELCHIORRE		FASE di ALLARME		
✓ incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 (in questo caso coincidono) -Volontariato F3 [..omissis..] Strutture Operative F7 [..omissis..]	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 (in questo caso coincidono) -Volontariato F3 [..omissis..]	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 [..omissis..] Materiali e Mezzi F4 [..omissis..]	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	

C - RISCHIO SISMICO

L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili: per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli esposti.

Il Piano Comunale di emergenza riporta in questa sezione le informazioni relative alla pericolosità sismica del territorio nonché quelle relative alla vulnerabilità ed esposizione, con riferimento all'indicazione anche su supporto cartografico, del patrimonio edilizio relativo agli edifici strategici e di carattere rilevante.

L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la *Condizione Limite per l'Emergenza* (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza.

L'O.C.D.P.C. n. 171 del 19.06.2014 stabilisce le modalità di effettuazione dell'analisi per la C.L.E., che in particolare si articola in:

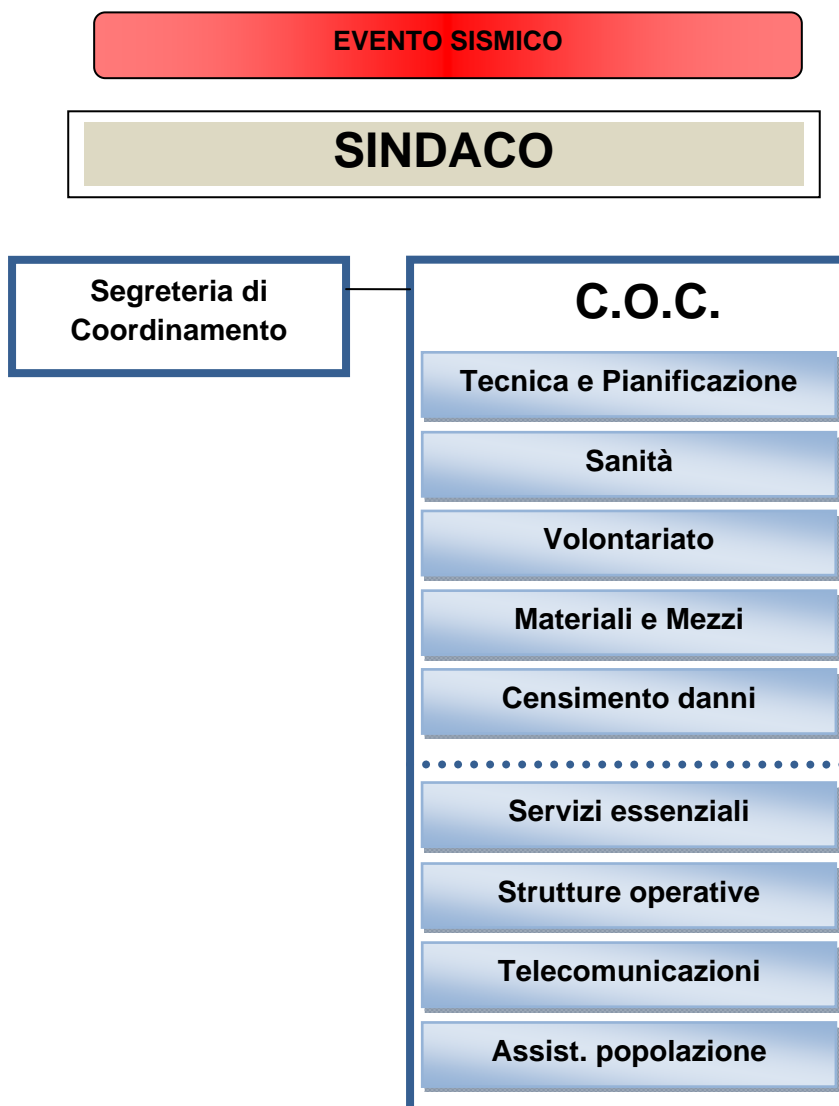
- a. l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b. l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c. l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

Per quanto riguarda gli scenari di evento, sono stati forniti dalla Regione Abruzzo quelli elaborati dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, rappresentativi degli effetti determinati da eventi sismici di magnitudo crescente.

MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento per il rischio sismico prevede l'attivazione, a seguito dell'evento, della struttura comunale di Protezione Civile, e l'attivazione dell'unica fase prevista, quella di emergenza.

In particolare, l'attivazione del C.O.C., può, nella fase immediatamente successiva all'evento sismico, riguardare alcune funzioni, che verranno in ogni caso allertate ed attivate nel momento in cui si ritenga necessario a seguito della constatazione di danni e coinvolgimento di persone:



SINDACO		FASE di EMERGENZA		
DR. FRANCESCO MARAGNO				
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie.	FASE di EMERGENZA	Responsabile del COC [..omissis..]	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione all'interno del territorio comunale		Responsabile della funzione Tecnica e Pianificazione F1 [..omissis..]	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile della funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		Responsabile della funzione Sanità F2 [..omissis..]	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4 [..omissis..]	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura [..omissis..] Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6 [..omissis..]	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Comunica gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		Prefettura S.O.U.R. (Sala operativa unificata regionale) [..omissis..] Provincia - Strutture Operative [..omissis..]	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione.		Segreteria di coordinamento	Salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE del C.O.C. ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di EMERGENZA		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOG	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Funzioni di Supporto F1-F4-F6 (in questo caso coincidono) F2-F9 [..omissis..] F3 [..omissis..] F5 [..omissis..] F7 [..omissis..] F8 [..omissis..] F9 [..omissis..]	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco [..omissis..]	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento [..omissis..]	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1) ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di EMERGENZA		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E	<p>Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni.</p> <p>Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.</p> <p>Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Polizia municipale [..omissis..]</p> <p>Personale ufficio tecnico Responsabile della Funzione Volontariato [..omissis..]</p> <p>Sindaco [..omissis..]</p>	<p>Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.</p>
	<p>Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5</p>		<p>Enti Gestori reti [..omissis..]</p>	<p>Garantire la sicurezza del territorio</p>

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2) DR. ALFONSO MELCHIORRE		FASE di EMERGENZA		
✓ <i>dopo il verificarsi di un evento sismico</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Verifica e coordina l'evacuazione della persone fragili (scheda CB4) e coinvolte nell'evento, predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.	FASE di EMERGENZA	Strutture sanitarie locali <i>[..omissis..]</i>	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.		Responsabile Funzione Volontariato <i>[..omissis..]</i>	Assistenza sanitaria
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.			Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3) ARCH. VALERIANO MERGIOTTI		FASE di EMERGENZA		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	<p>Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Responsabili delle Associazioni di volontariato [..omissis..]</p>	<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.</p>		<p>Organizzazioni di volontariato specializzati in [..omissis..] Referente della Funzione Telecomunicazioni F8 [..omissis..]</p>	<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di EMERGENZA		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate [..omissis..]	Garantire il pronto intervento
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata		Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5) ING. COSTANTINO DI DONATO		FASE di EMERGENZA		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	FASE di EMERGENZA	Enti Gestori reti [..omissis..]	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti [..omissis..]	Garantire la continuità dei I servizi

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6) ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di EMERGENZA		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 (in questo caso coincidono)	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica 		Responsabile Funzione Volontariato F3 <i>[..omissis..]</i>	Censimento danni
			Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1 (in questo caso coincidono)	

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di EMERGENZA		
DR.SSA ANTONELLA MARSIGLIA				
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.</p>	FASE di EMERGENZA	<p>Polizia Municipale. (in questo caso coincidono)</p> <p>Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]</p>	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.		<p>Polizia Municipale (in questo caso coincidono)</p>	Sicurezza della popolazione
	<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della Prefettura se necessario.</p>		<p>Polizia Municipale (in questo caso coincidono)</p> <p>Prefettura [..omissis..]</p>	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8) DR. ALFREDO LUVINER		FASE di EMERGENZA		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni a seguito dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Enti Gestori reti <i>[..omissis..]</i>	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.		Gestori dei servizi di TLC <i>[..omissis..]</i> Referente della Funzione Volontariato F3 <i>[..omissis..]</i>	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9) DR.ALFONSO MELCHIORRE		FASE DI EMERGENZA		
✓ dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza [..omissis..]	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 (in questo caso coincidono) - Volontariato F3 [..omissis..]- Strutture Operative F7 [..omissis..]	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: Volontariato F3 [..omissis..] Strutture Operative F7 [..omissis..]	Predisposizione misure di salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie		Responsabile Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	

D- RISCHIO NEVE/GHIACCIO

A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente all'Associazione dei Comuni, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

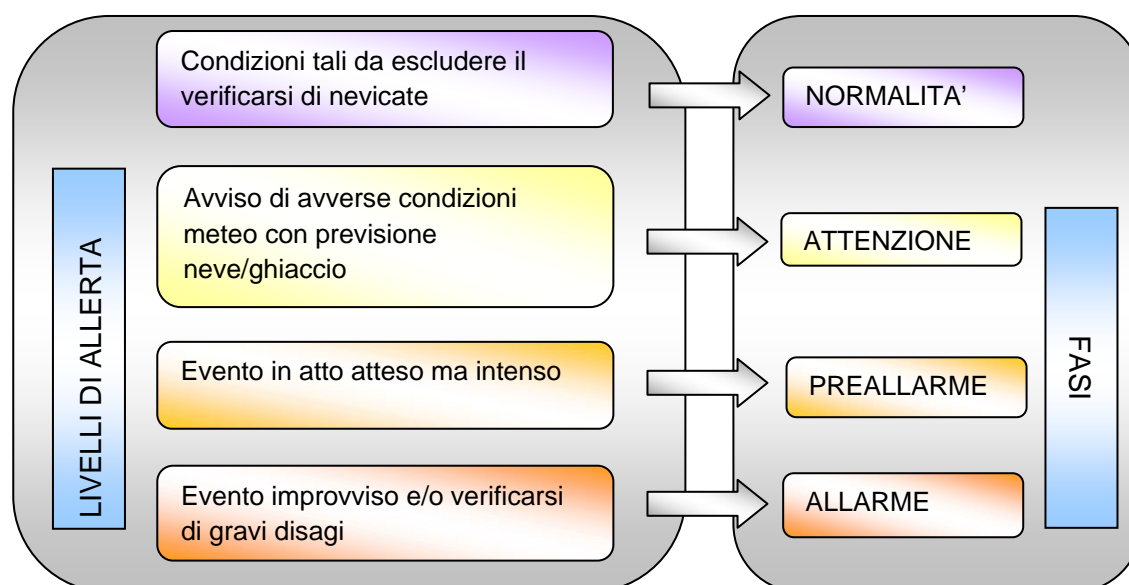
Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema di Allertamento nel caso di rischio neve/ghiaccio prevede la diffusione da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo di un messaggio di allerta, in particolare di un Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche, con previsione di neve, neve a bassa quota, ghiaccio.

L'Avviso di Avverse Condizioni meteo, così come gli altri casi, viene pubblicato qualora ne ricorra il caso, sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/> e sulla home page della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it) nella sezione dedicata al centro funzionale, nonché diramato secondo le procedure del "Sistema di Allertamento regionale Multirischio".

NEVE



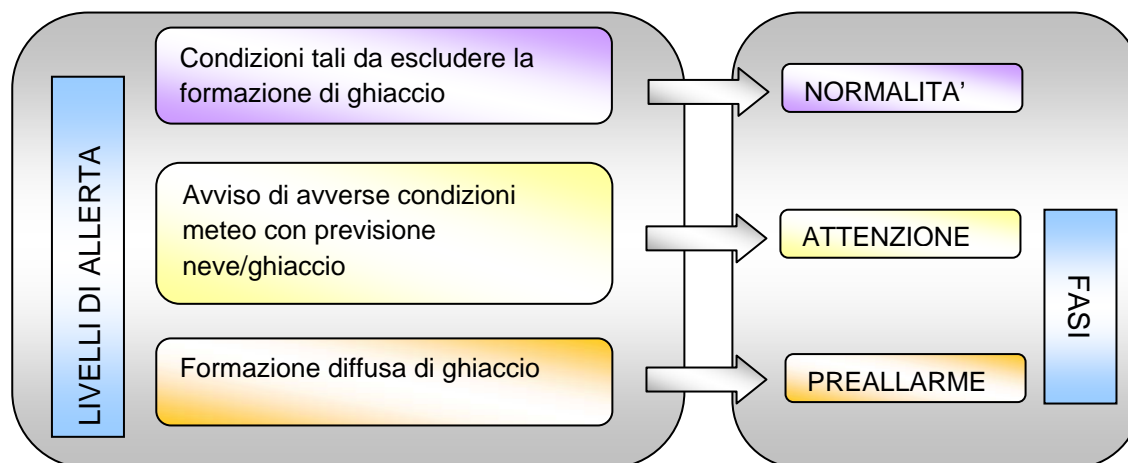
In dettaglio, la **fase di attenzione** per il rischio neve/ghiaccio viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore, indichino elevate probabilità di intense nevicate

interessanti l'area comunale, a seguito, pertanto dell'emissione dell'Avviso di Condizione meteorologiche avverse con previsione di neve/ghiaccio.

La **fase di preallarme** si attiva con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa, con i primi segni di innevamento sulla strada e con la presenza diffusa di ghiaccio sulla rete stradale.

La **fase di allarme** viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, disalimentazione elettrica, isolamento telefonico etc...)

GHIACCIO



SCENARIO D'EVENTO

Sul territorio comunale o afferente all'Associazione di Comuni è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Gli itinerari per lo sgombero della neve devono essere programmati a seconda dell'importanza della strada: vengono, pertanto, individuati itinerari primari e secondari.

Gli Itinerari primari sono quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore

Per quanto concerne lo Scenario I- Neve, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- ✓ interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;

- ✓ isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- ✓ cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo Scenario II- Ghiaccio, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ danni alle coltivazioni;
- ✓ problemi alla viabilità comunale;
- ✓ distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

MODELLO DI INTERVENTO

Affrontare questo rischio in modo efficace, significa riuscire ad allertare tempestivamente uomini e mezzi in modo da ridurre al minimo il disagio dell'utenza e garantire tutti i servizi essenziali.

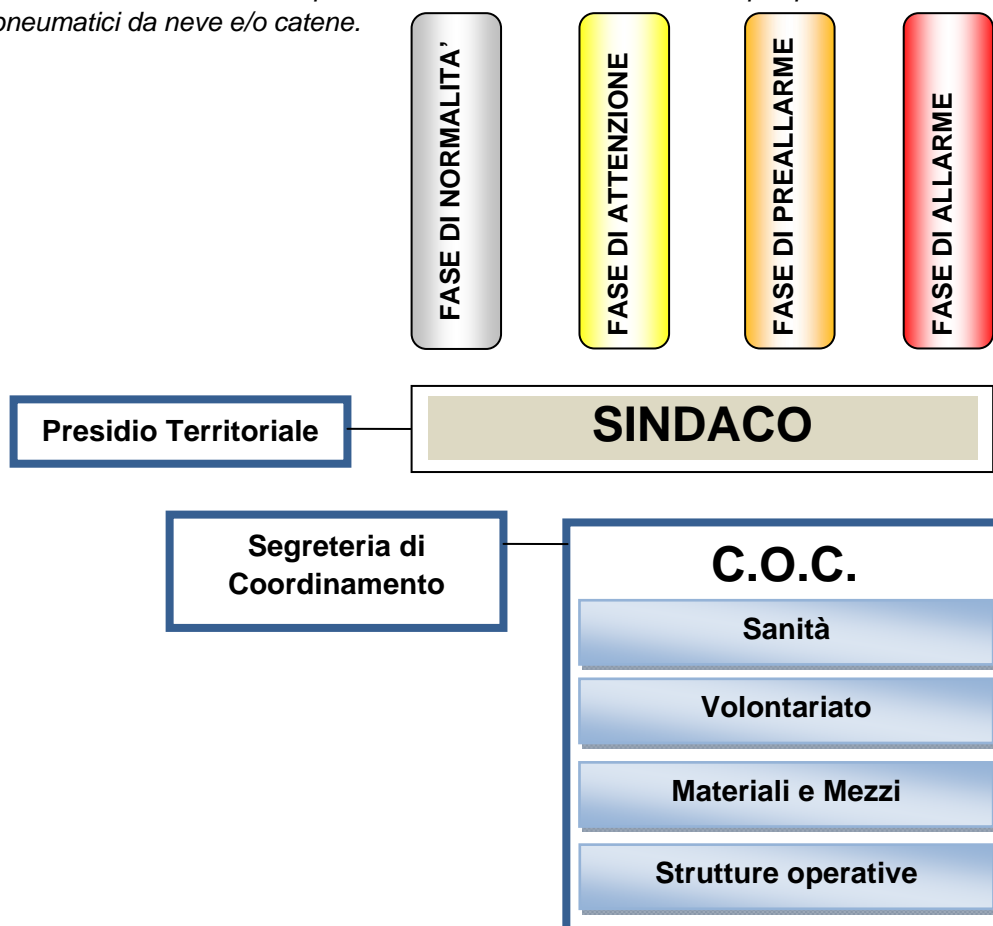
La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade di proprietà comunale nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi ecc...) e delle imprese private di sgombero neve.

In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, è necessario che il comune preveda l'attivazione dei mezzi dotati di lama per la neve e spargisale e/o manualmente o con piccoli mezzi operativi nelle zone pedonali, con un programma di massima variabile a seconda delle situazioni di priorità stabilite dal Comune stesso.

Per la gestione dell'emergenza in fase di preallarme per il rischio neve e in fase di attenzione per il rischio ghiaccio viene attivato il Presidio Operativo il cui referente è il Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali, Viabilità. Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verificano anche gravi disagi alla popolazione (frazioni isolate, difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, etc...) è necessario allertare e insediare il C.O.C, che procederà all'attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell'evento. *È necessario inoltre prevedere che quando la coltre nevosa sul manto stradale supera i due centimetri di spessore il traffico veicolare sia consentito soltanto ai soli mezzi che montano catene o pneumatici da neve.*

Restano ferme le disposizioni emanate a livello centrale, pe quanto concerne l'obbligo di utilizzo degli pneumatici da neve e/o catene.



SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
DR. FRANCESCO MARAGNO				
✓ <i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo	FASE di ATTENZIONE		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 [..omissis..]	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		Responsabile Funzione Strutture Operative F7 [..omissis..]	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
DR. FRANCESCO MARAGNO				
<i>✓ Evento in atto atteso ma intenso</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In caso di nevicata in atto si aggiorna presso il Centro Funzionale d'Abruzzo	FASE di PREALLARME	Centro Funzionale d'Abruzzo [..omissis..]	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Contatta il responsabile del C.O.C. per l'attivazione, decretando il passaggio alla fase successiva di allarme		Responsabile del C.O.C. [..omissis..]	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto
	Se necessario attiva il Presidio Territoriale		Responsabile del Presidio territoriale [..omissis..] Responsabile della Funzione Volontariato F3 [..omissis..]	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione alla Prefettura e al Centro Operativo Viabilità se già attivato		Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		Prefettura [..omissis..] Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

RESPONSABILE DEL C.O.C.		FASE di ALLARME		
ING. GIANFRANCO NICCOLO'				
✓ <i>Evento improvviso e/o verificarsi di gravi disagi</i>				
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FASE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE DEL C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE DI ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto Sanità, assistenza sociale e veterinaria F2 <i>[..omissis..]</i> Volontariato F3 <i>[..omissis..]</i> Materiali e Mezzi F4 (in questo caso coincidono) Strutture operative F7 <i>[..omissis..]</i>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura – UTG e il Centro Operativo Viabilità dell'avvenuta attivazione del COC "ristretto" comunicando le Funzioni attivate		Prefettura – UTG <i>[..omissis..]</i> Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Attiva i mezzi necessari per le operazioni di sgombero neve e spargimento di sale sulle strade comunali e presso le strutture strategiche, provvedendo a contattare se necessario anche le ditte convenzionate.		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 (in questo caso coincidono) Ditte esterne <i>[..omissis..]</i>	Garantire il pronto intervento e ripristinare

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
DR. ALFONSO MELCHIORRE				
✓ <i>Evento improvviso e/o verificarsi di gravi disagi</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato [..omissis..]	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori le priorità di intervento per l'accessibilità alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie .		Responsabile della funzione strutture operative locali – viabilità [..omissis..]	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario		C.O.C. [..omissis..]	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
ARCH. VALERIANO MERGIOTTI				
✓ <i>Evento improvviso e/o verificarsi di gravi disagi</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato [..omissis..]	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Contatta la Sala Operativa Unificata Regionale per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.		Sala Operativa Unificata Regionale [..omissis..]	Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		Sindaco [..omissis..]	Aggiornare lo scenario d'evento

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4) ING. GIANFRANCO NICCOLO'		FASE di ALLARME		
✓ <i>Evento improvviso e/o verificarsi di gravi disagi</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI F4	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato <i>[..omissis..]</i>	Salvaguardia della popolazione
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche		Sindaco <i>[..omissis..]</i>	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7) DR.SSA ANTONELLA MARSIGLIA		FASE di ALLARME		
✓ <i>Evento improvviso e/o verificarsi di gravi disagi</i>				
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	FASE di ALLARME	Operatori preposti alle attività di sgombero neve [..omissis..]	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti [..omissis..]	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		Enti Gestori reti [..omissis..]	Garantire l'operatività delle reti

Allegati

La modulistica del piano si compone delle schede anagrafiche del censimento di mezzi, risorse strumentali ed umane nonché delle diverse aree di protezione civile (attesa, accoglienza ed ammassamento) e la loro localizzazione su mappa unitamente alle aree di rischio.

- CH1 – RISORSE UMANE

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.). Possono essere inserite anche le ditte convenzionate

- CH2 – MEZZI

Le schede contengono l'elenco dei mezzi a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

- CH3 – MATERIALI

Le schede contengono l'elenco dei materiali a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

- CR1 – CONTATTI CON IL CENTRO FUNZIONALE

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune incaricate a mantenere i contatti con il Centro Funzionale Regionale sia in fase di emergenza che in fase di normalità, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

- CR2 – AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRICO ED IDROGEOLOGICO

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio idrogeologico, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (es. PAI, PSDA, rischio aggiuntivo di conoscenza comunale).

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

- CR4 – AREE SOGGETTE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio di incendio boschivo, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (tipologia di essenza).

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

- CR5 – ELENCO EDIFICI STRATEGICI

La scheda contiene l'elenco degli edifici strategici a disposizione del Comune, intendendo per "edificio strategico" complessi edilizi appartenenti ad Enti coinvolti nelle attività di Protezione Civile e/o comunque edifici strategici del modello di intervento quali ad esempio Edifici Enti Locali, Edifici Scolastici, Ambulatori e

Poliambulatori specialistici, Alberghi, Case di riposo, Cinema, Teatri, Centro Congressi, Centro Commerciale, Impianti sportivi, Edifici di culto, Edifici Monumentali. Se nel territorio è presente un'area destinata ad elisoccorso esterna alle aree di protezione civile, può essere inserita in questa scheda.

- CR6 – LOCALIZZAZIONE PRESIDII TERRITORIALI

La scheda contiene l'elenco dei punti da monitorare così come indicati e riportati nella cartografia delle aree di rischio.

- CB 4 – CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE FRAGILE

La scheda contiene il censimento delle persone fragili, per i quali andrà predisposto un particolare tipo di allertamento ed alle quali prioritariamente dovrà essere dedicato il soccorso.

- CM1 – AREE DI ACCOGLIENZA

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la predisposizione di tendopoli o affini. Tali aree, in cui la popolazione risiederà per brevi, medi o lunghi periodi, risultano dotate dei servizi necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione durante l'emergenza.

- CM4 – AREE DI ATTESA

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la prima accoglienza della popolazione; in tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

- CM5 – AREE DI AMMASSAMENTO

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse utili al superamento dell'emergenza.

- COC – STRUTTURA E FUNZIONI

Le schede contengono informazioni circa l'organizzazione del Centro Operativo comunale con i nominativi dei responsabili delle funzioni e la descrizione delle dotazioni tecniche dell'edificio individuato.

- CARTOGRAFIA

All'interno della cartografia sono evidenziate le zone a rischio idraulico, idrogeologico, incendi boschivi, aree soggette a valanghe (sulla base della localizzazione della carta storica delle valanghe) e le aree di accoglienza, attesa e ammassamento elencate all'interno della relativa scheda. Le informazioni relative alla cartografia vengono fornite dal Comune e organizzate su base cartografica a cura della Regione Abruzzo, in modo tale da rendere possibile la realizzazione di un database centralizzato.